

ALL'ADRIANO

Il primo concerto della Rassegna Nazionale del Sindacato Musicisti

Con il concerto di ieri al Teatro Adriano, diretto dal maestro Bernardino Molinari, si è inaugurata la *Quarta Rassegna Nazionale di Musica contemporanea*, organizzata dal Sindacato Nazionale Fascista dei Musicisti, in collaborazione con la R. Accademia di S. Cecilia.

Questa Rassegna, che può considerarsi come la Mostra più significativa della musica italiana contemporanea, nonché la nuova parola dei nostri più noti musicisti e la prima affermazione dei giovani, assume anche il carattere rappresentativo di quella che è la musica nazionale di oggi.

E' necessario dunque seguire e seguire con tutta considerazione nei vari concerti, i lavori di questi musicisti, dai differenti temperamenti che (poiché nessuna tendenza è esclusa), presentano i loro ultimi e primi lavori.

Il programma di ieri, comprendeva sei composizioni dei maestri: R. Nielsen, *Concerto per orchestra*; G. Bianchi, *Trittico sinfonico*; A. Toni, *Introduzione e Tarantella*; R. Zandonai, *Concerto andaluso, per violoncello e piccola orchestra*; E. Barbara Giuranna, *Decima Legio*; e il *Notturmo e danza*, di E. Porrino.

La sala dell'Adriano era discretamente affollata, mentre la galleria e il loggione erano particolarmente deserti.

Il pubblico intervenuto, non si è certamente pentito di aver presenziato a questo primo concerto della Rassegna, e lo ha chiaramente dimostrato, applaudendo calorosamente alcuni lavori, come disapprovandone altri.

Il programma si è iniziato con il *Concerto per orchestra* di Riccardo Nielsen, che è apparsa più che semplice nella costruzione.

Dei vari tempi, il migliore è risultato il terzo, *Adagio cantabile*, per la sincerità. In questo tempo, il giovane musicista bolognese ha, con ampie proporzioni, introdotto una nota chiara ed affettuosa di gradevole effetto, che non ha però nessuna colleganza o richiamo con le altre parti.

L'autore è stato evocato al podio.

Il *Trittico sinfonico* di Gabriele Bianchi, lavoro primo classificato nel concorso indetto dal Sindacato Fascista Musicisti, in occasione della Quarta Rassegna Nazionale di Musica Contemporanea, per un'opera sinfonica di carattere mediterraneo, non ha incontrato le unanimi simpatie dello uditorio.

La composizione consta di tre

tempi, determinato ciascuno da uno stato d'animo diverso.

La musica è caratterizzata da una complicata ricercatezza e da una elaborazione complessa e pesante che finisce per sembrare monotona a causa della costante uniformità.

L'autore si è presentato al pubblico tra gli applausi non tutti consenzienti.

Unanimità di consensi hanno invece salutato la *Introduzione e Tarantella* di Alceo Toni, due brevi pagine di apparente sincerità melodica e saldamente costruite.

La seconda parte del programma si è iniziata con il *Concerto andaluso*, per violoncello e piccola orchestra, del maestro Zandonai, concerto che può considerarsi piuttosto una *Suite*. La salda costruzione melodica, la varietà dello sviluppo e la proporzione armoniosa delle parti tra violoncello solista e orchestra, caratterizzano tipicamente la composizione.

Benedetto Mazzacurati, violoncellista di alta rinomanza, ha dedicato le migliori cure all'interpretazione del concerto ed è stato vivamente e reiteratamente applaudito.

Della signorina G. Barbara Giuranna, unica rappresentante del sesso gentile nel concerto di ieri, è stato eseguito il poema: *Decima Legio*, lavoro vincitore del concorso indetto dal Sindacato Musicisti in occasione della Quarta Rassegna, per un'opera sinfonica di carattere eroico, destinata a celebrare la fondazione dell'Impero.

Diciamo subito che il lavoro ha ottenuto il più vivo complimento dell'uditorio che ha evocato più volte l'autrice al podio. La composizione sfoggia di una mirabile sicurezza costruttiva, e, specie nella seconda parte, di una tematica ricca di concezione.

Lavoro molto serio e ben curato nei rapporti timbrici.

Ha chiuso il concerto il *Notturmo e danza* del maestro Ennio Porrino, composizione chiara e ben disegnata, strumentata con gusto e sensibilità. E' giusto riconoscere all'autore, ordine di pensiero, franchezza e chiarezza di scopi estetici.

Il pubblico ha salutato il *Notturmo e danza* con vivissimi applausi, evocando numerose volte il Porrino.

Il maestro Bernardino Molinari ha curato tutte le riproduzioni, con spirito d'artista, profondendovi anima e maestria, dando una nuova prova agli autori di solidarietà artistica e di simpatia.

G. G.